

I DIAFRAMMA DAL VIVO ALL'ANFITEATRO DELLE CASCINE

Il grande sogno di Fiumani

Oltre cinquemila persone a Firenze per il ritorno del tenero Federico

Servizio di
Giovanni Ballerini

FIRENZE — «Il sogno è stato qui, ma non riesco a prenderlo: sul letto ho fatto un capitolobolo».

Parole profetiche, quelle di «Sogno», uno dei nuovi brani che i Diaframma hanno presentato mercoledì scorso in anteprima in un trionfale concerto a Firenze: «Sogno o son desto?» deve infatti aver pensato Federico Fiumani, cantante, chitarrista e leader della band, quando, entrato in scena, si è trovato davanti la folla delle grandi occasioni. L'Anfiteatro delle Cascine mercoledì sera era pieno di giovani fans, quattro-cinquemila persone almeno (ma la stima è difficile visto che per tutta l'esibizione c'è stato un gran movimento), accorse, come per magia, a rendere omaggio al gruppo simbolo dell'underground fiorentino. Le gradinate gremite, tanta gente anche sul prato. Sotto il palco i più scatenati, a ballare senza posa brani come

«Gennaio», «Romantico», «Nel tuo mondo» o «In perfetta solitudine».

Una congiunzione astrale favorevole o il fatto che il concerto fosse a ingresso gratuito non sono certo motivi sufficienti a spiegare un successo tanto insperato, quanto meritato, tanto più che il pubblico fiorentino, specialmente quello rock, è solitamente diffidente verso gli appuntamenti anche vagamente celebrativi.

La verità è che i Diaframma, una certa credibilità se la sono guadagnata attraverso dodici anni di rock irruento e sincero, di gavetta. Archiviato il periodo del punk e la parentesi (fortunata solo a metà) con la Ricordi, i Diaframma si sono rifugiati nel mercato indipendente, prima con la Abraxas Records, poi con la Contempo Records (distribuzione Emi), proponendo album e performance sempre più convincenti. Proprio come quella dell'altro giorno a Firenze, l'unica differenza (non da poco a dire

il vero) rispetto al passato è che questa volta di gente ce n'era almeno dieci volte di più del solito. Un pubblico giovane, dicevamo, che ha imparato ad apprezzare la band ascoltando i dischi dei fratelli maggiori, ma anche i fans di sempre.

La nuova formazione funziona a meraviglia. Alessio Riccio alla batteria e Valter Poli al basso formano un ottimo trampolino ritmico per un Fiumani che, grazie anche all'impeccabile tecnica del secondo chitarrista Riccardo Onori, è ora più libero nelle sue sperticate performance. Federico urla nel microfono la sua poesia rock, maltratta con creatività e grande impeto la sua chitarra, trascina il pubblico in un sound in cui le sferzanti note metropolitane si specchiano in una canzone d'autore dalle dinamiche rock.

il concerto si è aperto con la trascinante ballata «L'odore delle rose», poi la rabbia di «Vai» e la disperazione di

«Amo lei». Una parata di successi tratti dagli ultimi due Lp per far meglio gustare i brani inediti che a dicembre saranno pubblicati dalla Contempo nel nuovo Lp della band: «Il ritorno dei desideri», «Il sogno» è un rock (come potrebbe essere altrimenti per Fiumani?) di grande impatto, ma già nei successivi brani inediti («Baciami», «Gianni» e «Luminosa innocenza») il ritmo si fa più flessuoso e la melodia più matura, più convincente. Brillano i Diaframma del futuro; ma anche quelli del presente non scherzano di certo: «Un temporale», «Diamante grezzo», «Tre volte lacrime» sono accolte con calore da un pubblico più attento, meno irruento del solito. E mentre le prime file si scatenano con brani come «Siberia» o «Un'altra volta», gli altri applaudono con una certa compostezza, ma con convinzione: per il pubblico degli anni Novanta «Amsterdam» (che chiede il concerto) è già un classico.